

## **Gioele**

### **Gioele 1**

Gioele in ebraico significa "Jhwh è Dio".

A Gioele è rivolta una "parola", o meglio, è fatto notare un "avvenimento" su cui gli anziani (capi) debbono riflettere per convertirsi al Signore con tutto il popolo. L'avvenimento/parola si riferisce al tempo della mietitura. L'anno è stato un disastro mai udito!

Le cavallette, raffigurate come "nazione potente e innumerevole", hanno devastato tutto: alberi, vigne, grano ... Il culto stesso, per mancanza di offerte e libagioni, è diventato impraticabile. Così che Gioele può dire: "E' venuta a mancare la gioia tra i figli dell'uomo". Davvero, è giunto "il giorno del Signore".

Con questa espressione non si vuol dire che il mondo sta finendo, ma che Dio è presente nell'avvenimento: attraverso di esso parla, agisce e quindi chiede di essere riconosciuto in un atto concreto che si chiama conversione.

Infatti, non è il culto (tra l'altro impossibilitato a celebrarsi) che risolverà la faccenda, ma il digiuno vero, la penitenza e la convocazione di un'assemblea orante.

### **Gioele 2,1-27**

"Grande è il giorno del Signore".

Continua la descrizione di un evento tremendo che ha portato morte al popolo: non più cibo, acqua, luce, vita ...

Le cavallette ("cavalleria inarrestabile") sono simbolo di un sovvertimento cosmico, che ha avuto il momento culminante nella distruzione di Gerusalemme e poi nell'esilio. Questo evento viene identificato e descritto come "giorno del Signore".

Cosa fare? Bisogna "lacerare il cuore", cioè cambiare modo di pensare e agire. Ritornare al Signore, a partire da una solenne, ma vera, domanda di perdono.

Il Signore allora interverrà, "risponderà" al suo popolo. "Mangerete in abbondanza ... loderete il nome del Signore, vostro Dio, che in mezzo a voi ha fatto meraviglie ... Riconoscerete che io sono in mezzo a Israele, e che io sono il Signore, vostro Dio, e non ce ne sono altri".

### **Gioele 3,1-4,21**

Sul popolo perdonato viene effuso lo Spirito. Lo stesso Spirito porta tutti quanti (da tutto il mondo!) a invocare il nome del Signore: così facendo verrà la salvezza e il Signore regnerà in Sion. I popoli che contrastano il Signore e il suo popolo sono giudicati nella valle del giudizio (valle di Giosafat). Giuda invece è salvato, poiché Dio (finalmente e definitivamente) abiterà col suo popolo, in Gerusalemme.

Questa parola/profezia si realizzerà pienamente nella Pentecoste cristiana (Atti 2). Lo Spirito scese sui discepoli e li rese capaci di testimoniare Gesù in Gerusalemme e fino ai confini del mondo. In Cristo e col dono dello Spirito è giunto "il giorno del Signore".